



La tua **Campania**
cresce in **Europa**

ALLEGATO A

AVVISO PUBBLICO

AIUTI A FINALITÀ REGIONALE PER LO SVILUPPO DELL'OFFERTA DI STRUTTURE PER LA DIGNITÀ E LA CITTADINANZA SOCIALE POR FESR 2007-2013 – Asse 6 - Obiettivo operativo 6.3

La Regione Campania adotta il presente Avviso Pubblico in coerenza ed attuazione dei seguenti disposti normativi e provvedimenti amministrativi:

- ✦ artt. 117 e 121 della Costituzione, così come modificati dalla legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3;
- ✦ il Trattato istitutivo della Comunità europea;
- ✦ la disciplina comunitaria in materia di aiuti di Stato alle imprese di cui agli artt. 107 e 108 del Trattato CE, ed in particolare il Regolamento CE n. 800/2008 della Commissione del 6 agosto 2008 - pubblicato sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea (L 214 del 9 agosto 2008) e relativa rettifica; gli Orientamenti in materia di aiuti di Stato a finalità regionale 2007-2013 pubblicati sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea (C 54/13) del 4 marzo 2006; gli Orientamenti in materia di aiuti di Stato a finalità regionale 2007-2013 pubblicati sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea (C 90/4) del 11 aprile 2008 e la Carta degli aiuti di Stato a finalità regionale 1.1.2007 - 31.12.2013 approvata dalla Commissione il 28 novembre 2007;
- ✦ la legge regionale 23 ottobre 2007 n. 11 "Legge per la dignità e la cittadinanza sociale. Attuazione della legge 8 novembre 2000, n. 238";
- ✦ il Regolamento di attuazione della legge regionale 23 ottobre 2007, n. 11 di cui al Decreto del Presidente della Giunta Regionale della Campania n. 16 del 23 novembre 2009 e s.m.i.;
- ✦ la D.G.R. n. 1200 del 03.07.2009 "Approvazione Linee di indirizzo per l'attuazione delle attività relative agli obiettivi operativi PO FSE 2007 - 2013 (f – g – i1) e all'obiettivo operativo FESR 2007 – 2013(6a);
- ✦ la legge regionale n. 15 del 06 luglio 2012 "Misure per la semplificazione, il potenziamento e la modernizzazione del sistema integrato del welfare regionale e dei servizi per la non autosufficienza";
- ✦ la D.G.R. n. 433 del 9 agosto 2012 "Linee guida in materia di regimi di aiuto a finalità regionale per lo sviluppo dell'offerta di strutture e servizi per la dignità e la cittadinanza sociale"
- ✦ la D.G.R. n. 1715 del 20/11/2009 "P.O.R. FESR Campania 2007/2013. Approvazione Versione 1 del Manuale di attuazione del POR FESR Campania 2007-13 è stato approvato il Manuale per l'attuazione POR FESR Campania 2007/2013.

Art. 1 Obiettivi

1. La legge regionale 23 ottobre 2007 n. 11, "Legge per la dignità e la cittadinanza sociale. Attuazione della legge 8 novembre 2000, n. 328" e s.m.i., ha posto in capo alla Regione la competenza di promuovere interventi volti ad accrescere la diffusione territoriale del sistema di offerta di prestazioni sociali e sociosanitarie, nonché il grado di innovazione del sistema integrato dei servizi sociali.

2. In tale contesto normativo, al fine di supportare la piena implementazione di indirizzi e standard regionali di recente emanazione ("Linee guida in materia di regimi di aiuto a finalità regionale per lo sviluppo dell'offerta di strutture e servizi per la dignità e la cittadinanza sociale"), il presente Avviso, quale strumento attuativo del P.O. FESR 2007-2013 – Asse "Sviluppo urbano e qualità della vita" - Obiettivo operativo 6.3 "Città solidali e scuole aperte", è volto a favorire il completamento di una più ampia strategia di potenziamento e qualificazione, su tutto il territorio regionale, della rete di



Unione Europea



La tua **Campania**
cresce in **Europa**

strutture residenziali e semi residenziali per minori, donne, disabili, anziani e persone non autosufficienti.

Art. 2

Dotazione finanziaria

La dotazione finanziaria iniziale disponibile per il presente avviso ammonta ad €. 30.000.000,00 a valere su PO FESR 2007/2013 - Asse 6 "Sviluppo urbano e qualità della vita" - Obiettivo Operativo 6.3 "Città solidali e scuole aperte".

Art. 3

Soggetti beneficiari

1. Possono accedere alle agevolazioni i seguenti soggetti:

- a) le imprese sociali, le cooperative sociali e loro Consorzi;
- b) i soggetti privati aventi caratteristiche di piccole e medie imprese;
- c) le associazioni di promozione sociale, costituite ai sensi della legge 7 dicembre 2000, n.383, ed iscritte nel registro regionale delle associazioni di promozione sociale disciplinato dal Regolamento regionale del 12 ottobre 2011, n. 7;
- d) le fondazioni che hanno ottenuto il riconoscimento della persona giuridica privata, che abbiano tra le finalità statutarie l'offerta di servizi socio assistenziali;
- e) gli enti ecclesiastici civilmente riconosciuti ai sensi della Legge 222/85.

Ai fini del presente Avviso, le imprese vengono classificate di piccola e media dimensione sulla base della raccomandazione della Commissione europea 2003/361/CE del 6 maggio 2003.

Si considera impresa ogni entità, indipendentemente dalla forma giuridica rivestita, che eserciti un'attività economica. In particolare sono considerate tali le entità che esercitano un'attività artigianale o altre attività a titolo individuale o familiare, le società di persone o le associazioni che esercitano un'attività economica" (art. 1 dell'Allegato A al Reg. CE 800/2008).

2. I soggetti, di cui al punto 1, possono presentare istanza anche costituendo apposite associazioni temporanee di scopo (ATS), a condizione che siano supportati:

- ✦ da formali intese già sottoscritte all'atto della presentazione della domanda;
- ✦ da impegno a formalizzare l' ATS entro i tempi di avvio della realizzazione dei programmi di investimento.

3. Non sono ammissibili ATS cui partecipino soggetti diversi da quelli elencati al punto 1 del presente articolo e che abbiano una durata inferiore alla durata del programma di investimento e del vincolo al funzionamento e alla destinazione in uso della struttura realizzata con il concorso dell'aiuto finanziario regionale oggetto del presente Avviso.

4. I soggetti di cui al comma 1, alla data di presentazione della domanda di agevolazione, devono attestare il possesso dei seguenti requisiti di ammissibilità:

- a) essere regolarmente costituiti, essere iscritti nel Registro delle Imprese e/o nel REA ed avere partita IVA;
- b) essere operativi alla data di presentazione della domanda;
- c) essere nel pieno e nel libero esercizio dei propri diritti, non in liquidazione volontaria e non sottoposti a procedure concorsuali;
- d) non rientrare tra coloro che hanno ricevuto e, successivamente, non rimborsato o depositato in un conto bloccato, gli aiuti individuati quali illegali o incompatibili dalla Commissione Europea;
- e) operare nel rispetto delle vigenti norme edilizie ed urbanistiche, del lavoro, sulla prevenzione



Unione Europea



La tua **Campania**
cresce in **Europa**

degli infortuni e sulla salvaguardia dell'ambiente, con particolare riferimento agli obblighi contributivi;

f) non essere stati destinatari, nei sei anni precedenti la data di presentazione della domanda di agevolazione, di provvedimenti di revoca di agevolazioni pubbliche ad eccezione di quelli derivanti da rinunce da parte delle imprese;

g) aver restituito agevolazioni erogate per le quali è stata disposta dall'Organismo competente la restituzione;

h) non trovarsi in condizioni tali da risultare un'impresa in difficoltà, così come definita dagli Orientamenti comunitari sugli aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione delle imprese in difficoltà.

5. I requisiti di ammissibilità alla candidatura devono perdurare sino alla data di erogazione finale del contributo. In caso di ATS per la presentazione del programma di investimento, tutti i requisiti di ammissibilità di cui al presente comma, devono essere detenuti da tutti i componenti, secondo quanto sopra specificato.

6. I soggetti beneficiari delle agevolazioni sono tenuti all'obbligo del mantenimento in esercizio dei beni agevolati per almeno 5 anni, decorrenti dalla data di rilascio del provvedimento comunale di autorizzazione al funzionamento alle finalità del progetto, o dalla data di entrata in funzione dell'investimento, per le strutture già autorizzate al funzionamento.

7. I soggetti beneficiari si impegnano, nel caso di convenzionamenti con il sistema pubblico dell'offerta, a stipulare convenzioni che determinino tariffe per il destinatario finale pari al costo/utente al netto degli ammortamenti relativi agli attivi materiali e immateriali del piano di investimento oggetto dell'agevolazione.

Art. 4 Definizioni

Il presente Avviso applica le seguenti definizioni:

- ✦ Unità locale: impianto o corpo di impianti con ubicazione diversa da quella della sede principale o della sede legale, in cui si esercitano una o più attività dell'impresa.
- ✦ Investimento iniziale: investimento in attivi materiali e immateriali relativo alla costruzione di un nuovo stabilimento, all'estensione di uno stabilimento esistente, alla diversificazione della produzione di uno stabilimento esistente mediante prodotti nuovi aggiuntivi o al cambiamento fondamentale del processo produttivo; oppure: l'acquisizione di attivi direttamente connessi con uno stabilimento, nel caso in cui lo stabilimento sia stato chiuso o sarebbe stato chiuso qualora non fosse stato rilevato e gli attivi vengano acquisiti da un investitore indipendente.
- ✦ Attivi materiali: attivi relativi a terreni, immobili, impianti/macchinari.
- ✦ Attivi immateriali: attivi derivanti da trasferimenti di tecnologia mediante l'acquisto di diritti di brevetto, licenze, know – how o conoscenze tecniche non brevettate.
- ✦ Certificazione SA 8000: certificazione del sistema di gestione etica conforme alla normativa internazionale SA 8000.
- ✦ Certificazione ISO 9000: certificazione di qualità del sistema di gestione dell'azienda conforme alle norme della famiglia ISO 9000.
- ✦ Certificazione ISO 14001, certificazione di qualità che fissa i requisiti di un «sistema di gestione ambientale».
- ✦ Piccola impresa: un'impresa che occupa meno di 50 persone e realizza un fatturato annuo o un totale di bilancio non superiori a 10 milioni di euro.
- ✦ Media impresa: un'impresa che occupa meno di 250 persone, il cui fatturato annuo non supera i 50 milioni di euro oppure il cui totale di bilancio non supera i 43 milioni di euro.

Art. 5



La tua **Campania**
cresce in **Europa**

Localizzazione

Le iniziative agevolabili con il presente Avviso devono essere riferite alla sede o a unità locali ubicate nel territorio della Regione Campania

Art. 6

Investimenti agevolabili

1. Sono ammissibili alle agevolazioni i programmi e le iniziative che posseggono i seguenti requisiti:

- coerenza con la normativa nazionale e regionale di settore e con i regolamenti regionali in materia di autorizzazioni al funzionamento delle strutture sociali e sociosanitarie;
- progettazione di livello almeno esecutivo;
- integrazione con le politiche ordinarie di settore;
- conformità del progetto alle previsioni del Regolamento di attuazione della legge regionale 23 ottobre 2007 n. 11 e s.m.i. in relazione alla tipologia di struttura socio-assistenziale per la quale si richiede il finanziamento;
- conformità dei singoli interventi alle normative in materia di Valutazione di impatto ambientale di Valutazione di incidenza, e degli eventuali piani/programmi attuativi alla normativa in materia di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), così come richiamate nel P.O. FESR 2007-2013.

2. Gli investimenti agevolabili devono essere riconducibili a Programmi di realizzazione di nuove strutture residenziali e semi residenziali, così come definite dal Regolamento di attuazione della legge regionale 23 ottobre 2007 n. 11 e s.m.i., nonché Programmi di realizzazione di iniziative di ristrutturazione, ampliamento e/o adeguamento di strutture esistenti agli standard previsti dal medesimo Regolamento.

3. Sono considerate priorità di intervento per il presente Avviso pubblico le proposte supportate da dati aggiornati di effettiva carenza di offerta per la medesima tipologia di servizio nel contesto di riferimento (almeno su scala di ambito territoriale sociale) e afferenti alle seguenti tipologie:

Strutture per minori	Tipologia
NIDO D'INFANZIA	semi-residenziale
SERVIZI INTEGRATIVI AL NIDO	semi-residenziale
Strutture per anziani e persone non autosufficienti	Tipologia
COMUNITA' TUTELARE PER PERSONE NON AUTOSUFFICIENTI	residenziale
CENTRO SOCIALE POLIFUNZIONALE PER ANZIANI	semi-residenziale
COMUNITA' ALLOGGIO PER ANZIANI	residenziale
CASA ALBERGO PER ANZIANI	residenziale
GRUPPO-APPARTAMENTO PER ANZIANI	residenziale
Strutture per disabili	Tipologia
CENTRO SOCIALE POLIFUNZIONALE PER DISABILI	semi-residenziale
GRUPPO APPARTAMENTO PER DISABILI	residenziale
COMUNITA' ALLOGGIO PER DISABILI	residenziale
Strutture per donne	Tipologia
COMUNITA' DI ACCOGLIENZA PER GESTANTI, MADRI E BAMBINI	residenziale
CASA DI ACCOGLIENZA PER DONNE MALTRATTATE	residenziale
CASA RIFUGIO PER DONNE VITTIME DI TRATTA	residenziale

4. I programmi di investimento possono prevedere anche servizi di consulenza per la certificazione dei sistemi di qualità aziendale secondo le norme UNI ISO 9000, ISA 8000, IISO 14001.

5. I programmi di investimento devono essere conformi alle prescrizioni tecniche previste dalla normativa vigente in materia di abbattimento delle barriere architettoniche negli edifici privati, agli strumenti di pianificazione urbanistica vigenti in ciascun Comune interessato, alle norme in tema di lavoro, sicurezza, igiene, prevenzione incendi nonché alle prescrizioni delle norme antisismiche stabilite dal DM 14 Gennaio 2008 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale – Serie Generale n. 29 del 04.02.2008.

6. Uno stesso programma di investimento non può essere suddiviso in più domande di



Unione Europea



La tua **Campania**
cresce in **Europa**

agevolazioni. Il programma d'investimento deve essere organico e funzionale, avere validità economica e finanziaria e riguardare una unità locale, ubicata nella regione Campania e di cui i soggetti richiedenti abbiano la piena disponibilità per lo svolgimento di un'attività tra quelle ammesse dal presente Avviso.

Art. 6.bis

Investimenti non ammissibili

1. Non sono ammissibili interventi che prevedano esclusivamente l'allestimento funzionale (mobili, arredi, attrezzature) degli ambienti di immobili già realizzati. Non sono, altresì, ammissibili investimenti la cui attuazione sia stata avviata prima della data di presentazione della domanda di concessione del finanziamento. Non sono ammissibili interventi che non siano riconducibili alle tipologie di strutture di cui al Regolamento di attuazione della legge regionale 23 ottobre 2007, n. 11 di cui al Decreto del Presidente della Giunta Regionale della Campania n. 16 del 23 novembre 2009 e s.m.i.

2. Non sono considerati ammissibili a finanziamento progetti di intervento che:

- a) non presentano requisiti strutturali, organizzativi e/o funzionali conformi a quanto previsto dal Regolamento di attuazione della legge regionale 23 ottobre 2007 n. 11 e s.m.i.,
- b) sono già risultati destinatari di contributi di finanziamento a valere sui fondi regionali, nazionali e comunitari per le medesime finalità.

Art. 7

Forma e intensità delle agevolazioni concedibili

1. L'intensità di aiuto, calcolata in base ai costi ammissibili del progetto, non può superare:

- ▲ il 50% per le piccole imprese
- ▲ il 40% per le medie imprese.

L'agevolazione massima concedibile per progetto e per impresa non può superare l'importo di €1.000.000,00.

2. Ciascun soggetto proponente non potrà presentare più di una proposta progettuale a valere sulle risorse messe a disposizione dal presente avviso, neppure quale componente di una ATS con altro soggetto capofila, pena l'esclusione di tutti i programmi di investimento cui il soggetto partecipa.

3. Le agevolazioni sono concesse sotto forma di contributo in conto impianti.

Art. 8

Spese ammissibili

1. Le spese ammissibili sono quelle relative agli investimenti in attivi materiali e in attivi immateriali, avviati alla data di presentazione dell'istanza.

Le spese in attivi materiali riguardano:

a) Spese generali:

- spese tecniche relative alla progettazione e alle necessarie attività preliminari;
- spese per garanzie fornite da banche o da altri istituti finanziari, se tali garanzie sono prescritte dalla legislazione regionale, nazionale o comunitaria;
- spese per studi di fattibilità economico-finanziario;
- spese per perizie finanziarie e tecniche

Tali spese saranno riconosciute ammissibili nel rispetto delle percentuali previste dalla normativa vigente in materia, nonché dal Manuale di Gestione PO FESR 2007-2013.

b) Acquisizione del suolo e sue sistemazioni, nel limite percentuale del 10% dell'importo degli investimenti in attivi materiali



Unione Europea



La tua **Campania**
cresce in **Europa**

c) Opere murarie o assimilate (a titolo esemplificativo: murature, piazzali interni, recinzioni, tettoie, cabine elettriche, etc.)

d) Impiantistica generale (riscaldamento, condizionamento, idrico, elettrico, fognario, etc..)

e) Infrastrutture specifiche atte a migliorare la funzionalità e fruibilità della struttura:

- ausili domotici;
- abbattimento barriere architettoniche;
- altro.

f) Acquisto di macchinari, impianti e attrezzature per il potenziamento della diagnostica strumentale (esclusi macchinari, impianti e attrezzature usati ovvero di pura sostituzione)

g) Mobili e arredi, nel limite percentuale del 20% dell'importo degli investimenti in attivi materiali

h) Mezzi mobili targati ad uso collettivo, strettamente connesso alla organizzazione del servizio, ovvero alla funzionalità ed accessibilità della struttura oggetto di agevolazione.

i) Acquisto di programmi informatici commisurati alle esigenze produttive e gestionali dell'impresa.

Le spese in attivi immateriali nel complesso sono ammissibili nei limiti del 5% delle spese in attivi materiali, e riguardano:

j) Spese per il conseguimento delle certificazioni di qualità delle strutture oggetto dell'intervento

k) Acquisto di brevetti, licenze, know-how e conoscenze tecniche non brevettate concernenti nuove tecnologie di prodotti e processi produttivi, per la parte in cui sono utilizzati per l'attività svolta nell'unità produttiva interessata al programma

l) Servizi di consulenza specialistica su specifiche problematiche direttamente afferenti il progetto di investimento presentato.

Per quanto concerne gli attivi immateriali, ed in particolare, le spese per l'acquisto di servizi di consulenza specialistica su specifiche problematiche direttamente afferenti il progetto di investimento realizzato, tali servizi non devono rivestire carattere continuativo o periodico, non devono essere assicurabili dalle professionalità rinvenibili all'interno dell'ente beneficiario, né essere connessi alle normali spese di funzionamento dell'impresa, come ad esempio la consulenza fiscale ordinaria, i servizi regolari di consulenza legale e le spese di pubblicità, in conformità a quanto previsto dall'art. 5 del Regolamento (CE) n. 70 del 12 gennaio 2001 della Commissione. La prestazione di consulenza deve essere effettuata attraverso l'utilizzo di esperti nello specifico settore di intervento richiesto a beneficio e sulla base di contratti scritti con soggetti richiedenti il contributo. I soggetti abilitati a prestare consulenze specialistiche devono essere qualificati e possedere specifiche competenze professionali, devono, inoltre, essere, ove previsto per legge, regolarmente iscritti negli albi professionali per i rispettivi rami di attività.

Eventuali maggiori oneri rispetto a quelli precedentemente indicati che si dovessero verificare nella realizzazione del piano di investimento resteranno a carico del soggetto beneficiario.

Le spese di acquisizione e sistemazione delle aree non edificate, ammissibili in presenza della sussistenza di un nesso diretto fra l'acquisizione del terreno e l'infrastruttura da realizzare, non possono superare il 10% del valore dell'importo degli investimenti in attivi materiali.

Le eventuali spese per indagini, rilevazione e ricerche il cui onere non è a carico del progettista per la definizione progettuale dell'opera, da prevedere nel quadro economico tra le somme a



Unione Europea



La tua **Campania**
cresce in **Europa**

disposizione del soggetto beneficiario, possono essere considerate ammissibili in una percentuale di norma tra l'1% e il 3% della spesa ammissibile totale degli investimenti in attivi materiali in relazione alla specificità dell'operazione.

Eventuali maggiori oneri che si dovessero verificare a titolo di spese generali o di somme a disposizione del soggetto beneficiario, rispetto a quelli precedentemente indicati resteranno a carico del soggetto beneficiario.

2. Il soggetto beneficiario ed i fornitori di servizi non devono avere alcun tipo di partecipazione reciproca a livello societario. Inoltre, non viene riconosciuta la consulenza specialistica rilasciata da amministratori, soci e dipendenti del soggetto beneficiario del contributo nonché di eventuali partner, sia nazionali che esteri.

3. Non sono comunque ammissibili:

- a. le spese notarili e quelle relative a imposte e tasse;
- b. le spese relative all'acquisto di scorte;
- c. le spese relative all'acquisto di macchinari ed attrezzature usati;
- d. i mezzi mobili targati, diversi da quelli di cui alla lett. h) del comma 1;
- e. i titoli di spesa regolati in contanti;
- f. le spese di pura sostituzione;
- g. le spese di funzionamento in generale;
- h. le spese in leasing;
- i. tutte le spese non capitalizzate;
- j. le spese sostenute con commesse interne di lavorazione, anche se capitalizzate ed indipendentemente dal settore in cui opera l'impresa;
- k. i titoli di spesa nei quali l'importo complessivo dei beni agevolabili sia inferiore a 500,00 euro.

Art. 9

Modalità di ammissione all'agevolazione

1. L'istanza di candidatura deve essere redatta utilizzando esclusivamente la modulistica allegata al presente Avviso.

2. Le domande di partecipazione devono essere presentate all'AGC 18 Settore 01 "Assistenza Sociale", pena l'esclusione, entro e non oltre il 45° giorno dal giorno successivo alla data di pubblicazione del presente Avviso sul BURC della Regione Campania. Non fa fede il timbro postale di spedizione. Qualora tale termine cada nei giorni di sabato o festivi, la scadenza si intende prorogata automaticamente al primo giorno lavorativo successivo.

3. Il plico chiuso dovrà recare sul frontespizio, pena esclusione: a) la dicitura: **"POR FESR 2007/2013 - ASSE 6 - OBIETTIVO OPERATIVO 6.3 - AVVISO PUBBLICO AIUTI A FINALITÀ REGIONALE PER LO SVILUPPO DELL'OFFERTA DI STRUTTURE PER LA DIGNITÀ E LA CITTADINANZA SOCIALE – NON APRIRE"**; b) i dati del soggetto proponente; c) i dati del destinatario: Regione Campania – AGC 18 Settore 01 "Assistenza Sociale" – Via Nuova Marina n.



Unione Europea



La tua **Campania**
cresce in **Europa**

19 c (Palazzo Armieri) – 80133 Napoli. Dovrà essere inviato a mezzo postale (pubblico o privato) oppure consegnato a mano, agli uffici del sopraindicato indirizzo, dalle ore 8.00 alle ore 16.00.

4. L'Amministrazione regionale non assume alcuna responsabilità per la dispersione di comunicazioni dipendente da inesatta indicazione del recapito da parte dei soggetti richiedenti o da mancata oppure tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda, né per eventuali disguidi postali o telegrafici non imputabili a colpa dell'amministrazione stessa, o comunque imputabili a causa di terzi, a caso fortuito o forza maggiore, né per mancata restituzione dell'avviso di ricevimento.

5. La domanda di concessione di contributo pubblico (Allegato 1) deve essere firmata in originale dal legale rappresentante dell'Ente proponente, corredata dalla proposta progettuale elaborata secondo l'apposito formulario analitico (Allegato 2) e corredata da dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà ai sensi dell'art. 47 del DPR 445/2000 (Allegato 3)

6. Gli Allegati 1, 2, 3 devono essere forniti anche su supporto informatico (cd rom, in formato word compatibile, provvisto di etichetta riportante il soggetto beneficiario e il titolo del progetto) e devono rappresentare fedelmente la copia cartacea. Gli allegati 1, 2, 3, completi di tutta la documentazione richiesta devono essere opportunamente rilegati.

7. La domanda di concessione di contributo pubblico (Allegato 1), deve essere corredata, a pena di esclusione, della seguente documentazione:

- a) allegato 2, formulario analitico, esclusivamente secondo il format allegato al presente Avviso pubblico, e compilato in tutte le sue parti (il piano di gestione della struttura deve contenere l'indicazione dell'occupazione a regime proposto e riferito ad un periodo minimo di n. 60 mesi di funzionamento; il cronoprogramma delle attività deve prevedere un dettaglio almeno mensile)
- b) copia autentica dell'atto costitutivo e dello statuto nel caso di soggetti di cui all'articolo 3 comma 1 lettere d) ed e) del presente avviso
- c) protocollo di intesa o altro atto di accordo da cui si evinca l'impegno a costituire l'associazione temporanea di scopo, ove prevista, nonché la individuazione del soggetto capofila e del responsabile del progetto
- d) titolo di disponibilità dell'immobile oggetto di intervento per un periodo congruo rispetto alla durata dell'investimento e ai 5 anni successivi dopo la conclusione dei lavori, decorrenti dalla data di rilascio del provvedimento comunale di autorizzazione al funzionamento alle finalità del progetto o dalla data di entrata in funzione dell'investimento
- e) copia del progetto esecutivo, con l'obbligatoria presentazione dei seguenti allegati: quadro economico, relazione tecnica, planimetria generale, play-out delle funzioni e cronoprogramma, il tutto sottoscritto da tecnico abilitato

Dovranno essere, altresì, allegate anche le copie dei titoli abilitativi acquisiti per la cantierabilità dell'intervento o, nel caso di solo progetto esecutivo, copia delle relative richieste

f) copia di un documento di identità in corso di validità del legale rappresentante del soggetto proponente, che firma la domanda di concessione del contributo pubblico.

8. Alla istanza va allegata la dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà resa ai sensi del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 (secondo il format di cui in Allegato 3), in cui si attesta:

- a) l'iscrizione nel Registro delle Imprese per i soggetti di cui all'articolo 3 comma 1 lett. a) e b) del presente avviso;
- b) l'iscrizione nel registro regionale delle associazioni di promozione sociale per i soggetti di cui all'art. 3 comma 1 lettera c) del presente avviso;
- c) l'iscrizione nel registro delle persone giuridiche per i soggetti di cui all'art. 3 comma 1 lettere d), e) del presente Avviso;
- d) il possesso dei requisiti previsti dal D.Lgs. 6 settembre 2011, n. 159 "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136";



Unione Europea



La tua **Campania**
cresce in **Europa**

- e) la conformità del progetto alle previsioni del Regolamento di attuazione della legge regionale 23 ottobre 2007 n. 11 e s.m.i. in relazione alla tipologia di struttura per la quale si richiede il finanziamento;
- f) di essere nel pieno e nel libero esercizio dei propri diritti, non in liquidazione volontaria e non sottoposti a procedure concorsuali;
- g) di non rientrare tra coloro che hanno ricevuto e, successivamente, non rimborsato o depositato in un conto bloccato, gli aiuti individuati quali illegali o incompatibili dalla Commissione Europea;
- h) di operare nel rispetto delle vigenti norme edilizie ed urbanistiche, del lavoro, sulla prevenzione degli infortuni e sulla salvaguardia dell'ambiente, con particolare riferimento agli obblighi contributivi;
- i) la conformità dei singoli interventi alle normative in materia di Valutazione di impatto ambientale di Valutazione di incidenza, e degli eventuali piani/programmi attuativi alla normativa in materia di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), così come richiamate nel P.O. FESR 2007-2013;
- l) di non essere stati destinatari, nei sei anni precedenti la data di presentazione della domanda di agevolazione di provvedimenti di revoca di agevolazioni pubbliche ad eccezione di quelli derivanti da rinunce da parte delle imprese;
- m) di aver restituito agevolazioni erogate per le quali è stata disposta dall'Organismo competente la restituzione;
- n) di non trovarsi in condizioni tali da risultare un'impresa in difficoltà così come definita dagli Orientamenti comunitari sugli aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione delle imprese in difficoltà;
- o) la condizione di recuperabilità o meno dell'IVA, ai sensi della normativa fiscale vigente.

9. La Regione effettua controlli sulle dichiarazioni rese. La presenza di dichiarazioni false o mendaci comporta la segnalazione all'Autorità Giudiziaria per i provvedimenti di competenza, nonché la revoca del provvedimento di assegnazione ed il recupero delle somme eventualmente erogate maggiorate degli interessi legali vigenti calcolati a decorrere dalla data di erogazione.

10. Le istanze di candidatura pervenute saranno sottoposte all'esame di ammissibilità da parte della struttura regionale competente.

11. I progetti non saranno ritenuti ammissibili se:

- a) presentati da soggetti diversi da quelli indicati nel presente Avviso (articolo 3);
- b) per la mancata riconducibilità dell'intervento proposto ad una delle tipologie di interventi agevolabili (all'articolo 6);
- c) consegnati oltre i termini indicati (articolo 9);
- d) pervenuti con modalità diverse da quelle riportate (articolo 9);
- e) privi delle diciture identificative sul plico di consegna (articolo 9);
- f) non corredati dalle dichiarazioni e documentazioni richiesti (articolo 9);
- g) redatti su modulistica difforme da quella indicata nell'art. 9 e/o incompleti nella compilazione;
- h) per non aver provveduto a trasmettere, con apposita raccomandata A/R entro 15 gg dalla ricezione della richiesta, la documentazione integrativa richiesta dalla struttura regionale competente.

12. Nel corso dell'istruttoria la struttura regionale competente ha facoltà di richiedere con raccomandata A/R ulteriori integrazioni che dovranno essere fornite dai soggetti richiedenti entro il termine di 15 gg. dal ricevimento della richiesta, a pena di esclusione dalla procedura di valutazione, e a condizione che le stesse integrazioni non modifichino le caratteristiche stesse della proposta progettuale, tali da incidere sulle dimensioni di valutazione della proposta stessa.

13 I progetti ammessi alla valutazione saranno analizzati dalla stessa struttura regionale competente sulla base dei seguenti fattori di valutazione:

Descrizione		Punti max
Localizzazione dell'intervento	10 punti: comune fino a 5.000 abitanti (così come da censimento ISTAT 2011)	10
	8 punti: comune compreso tra 5001 e 15.000 abitanti - (così come da censimento ISTAT 2011)	
	6 punti: comune compreso oltre i 15.001 (così come da censimento ISTAT 2011)	
Integrazione della struttura nel contesto territoriale.	6 punti: se la posizione della struttura è in un contesto urbano e in vicinanza ad altre strutture sanitarie e sociali a carattere aggregativo	6
	4 punti: se la struttura è ubicata in un contesto urbano	
	2 punti: se la struttura è fuori da un contesto urbano ma è facilmente raggiungibile	
Adeguatezza del progetto rispetto ai fabbisogni specifici del territorio (rilevata sulla base di dati sull'utenza dei servizi pubblici e privati).		5
Accessibilità delle strutture per le utenze più deboli (modalità di accesso, soluzioni domotiche,)		3
Coerenza con il Piano Sociale di Zona dell'ambito territoriale di riferimento.	5 punti: nel caso di programmazione di risorse del Piano Sociale di Zona per la gestione delle strutture	5
	3 punti: nel caso della presenza del servizio nella programmazione del Piano Sociale di Zona	
Capacità di sostenere l'occupazione.	8 punti: creazione nuovi posti di lavoro per nuove strutture	8
	8 punti: ampliamento livello occupazionale per strutture già esistenti	
	5 punti: mantenimento livello occupazionale per strutture già esistenti	
Qualità tecnica del progetto.	6 punti: durata del cronoprogramma e coerenza rispetto alle azioni previste	18
	6 punti: soluzioni tecniche/organizzative innovative	
	6 punti: qualità della descrizione delle prestazioni erogate in relazione ai target	
Rispetto dei criteri di sostenibilità edilizia ecocompatibile ad elevata efficienza energetica, / ricorso ad energia prodotta da fonti rinnovabili		5
Coinvolgimento di istituzioni, rete di associazioni familiari e organizzazioni no profit.		5
Soggetto con certificazione di sistemi per la gestione della qualità (ISO 9000)	6 punti: nel caso la certificazione sia già acquisita;	6
	3 punti: nel caso si siano avviate le procedure per acquisirla	
Soggetto con certificazione per la gestione ambientale (ISO 14001, EMAS)	6 punti: nel caso la certificazione sia già acquisita	6
	3 punti: nel caso si siano avviate le procedure per acquisirla	
Soggetto con certificazione etica e sociale secondo le norme SA 8000	8 punti: nel caso la certificazione sia già acquisita	8
	4 punti: nel caso si siano avviate le procedure per acquisirla	
Cantierabilità progetto.	10 punti: per progetti immediatamente cantierabili con le autorizzazioni tecnico-urbanistiche rilasciate	10
	5 punti: per progetti esecutivi con le autorizzazioni tecnico-urbanistiche richieste	
Contributo al raggiungimento degli obiettivi di servizio	1 punto. per ciascun punto % di incremento previsto di posti nei servizi della prima infanzia e per anziani over 65	5



La tua **Campania**
cresce in **Europa**

14. Il punteggio massimo attribuibile ad ogni progetto è pari a 100/100. Il punteggio di idoneità per il finanziamento deve essere minimo di 65/100.

15. Al termine della valutazione da parte della struttura regionale competente saranno redatti un elenco delle proposte non ammesse alla valutazione indicante i motivi di tale esclusione e una graduatoria delle istanze valutate. Saranno ammessi a contributo i progetti finanziabili fino ad esaurimento delle risorse finanziarie.

16. La graduatoria dei progetti ritenuti ammissibili e valutati dalla struttura regionale competente e l'elenco delle istanze ritenute non ammissibili saranno pubblicati sul BURC e sul sito internet della Regione Campania. La data di pubblicazione della graduatoria sul BURC costituisce termine iniziale per la presentazione dei ricorsi amministrativi, secondo quanto previsto dalla L. 241/90 e dal regolamento della Giunta Regionale del 31 luglio 2006, n. 2.

17. La Regione Campania si riserva la facoltà per tutte le azioni previste dal presente avviso di appostare nuove risorse al fine di agevolare eventuali progetti che, in fase di valutazione, pur ritenuti idonei, non sono stati finanziati per esaurimento di risorse.

Art. 10

Modalità di erogazione e di recupero del contributo concesso

1. L'erogazione delle quote di contributo avverrà esclusivamente previa presentazione di fidejussione bancaria o assicurativa irrevocabile, incondizionata ed escutibile a prima richiesta rilasciata a favore della Regione Campania, di importo pari alle quote di erogazione (la fidejussione sarà estinta a seguito del collaudo finale).

2. Per la realizzazione del programma di investimento è richiesto l'utilizzo di un rapporto di conto corrente dedicato e il mantenimento di un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative all'operazione, ferme restando le norme contabili nazionali.

3. L'erogazione del contributo avverrà con le seguenti modalità:

1^a quota di contributo

La prima quota, pari al 40% del contributo assegnato, sarà erogata dietro presentazione di apposita domanda alla quale deve essere allegata la documentazione di seguito indicata :

- a) fotocopia di un documento d'identità del firmatario, in corso di validità;
- b) fideiussione bancaria o polizza assicurativa in favore della Regione Campania, irrevocabile, incondizionata ed esigibile a prima richiesta, di importo pari alla quota dell'anticipazione;
- c) impegno a versare i mezzi propri nella misura indicata nel provvedimento di concessione entro e non oltre la data di completamento dell'iniziativa;
- d) verbale di inizio lavori o fornitura .

Entro 6 mesi dalla data di erogazione della 1^a quota, pena la revoca del contributo, le imprese beneficiarie dovranno dimostrare di aver realizzato investimenti per un importo almeno pari al 40% delle spese ammissibili, nonché pagato e quietanzato integralmente fatture per un ammontare corrispondente pari all'anticipazione erogata

2^a quota di contributo

La seconda quota, pari ad un ulteriore 40% del contributo assegnato, sarà erogata dietro presentazione di apposita domanda, da produrre, pena la revoca del contributo, entro 6 mesi dalla data di erogazione della 1^a quota.

Allegata alla domanda dovrà essere presentata la seguente documentazione:

- a) la documentazione di cui ai punti 1 e 2 del precedente paragrafo;
- b) elenco di tutte le fatture relative agli acquisti effettuati nell'ambito del programma di spesa



Unione Europea



La tua **Campania**
cresce in **Europa**

agevolato, ordinato, per ogni categoria di spesa prevista, secondo la data di emissione delle fatture stesse e numerato progressivamente, contenente i riferimenti delle fatture e con indicazione degli estremi di annotazione delle stesse sui libri e registri contabili e fiscali obbligatori;

c) copia autentica delle fatture emesse dai fornitori, ordinate come nell'elenco di cui sopra;

d) elenco dei pagamenti effettuati, ordinato come nell'elenco di cui sopra, contenente i riferimenti delle fatture e con indicazione delle modalità di pagamento e degli estremi di annotazione dei pagamenti sui libri e registri contabili e fiscali obbligatori laddove previsti ;

e) lettere di quietanza liberatoria, in originale, ordinate come nell'elenco di cui sopra, a ciascuna delle quali dovranno essere allegati:

e.1 fotocopia dei relativi bonifici bancari;

e.2 fotocopia degli estratti conto della banca con evidenziati i relativi movimenti;

f) relazione a firma del Direttore dei lavori (ove previsto) o di un tecnico abilitato che descriva dettagliatamente gli investimenti effettuati, evidenziando l'esistenza di eventuali differenze tra preventivato e realizzato, ed attesti che l'ammontare degli investimenti realizzati è almeno pari al 40% delle spese ammissibili. Nel caso in cui lo stato d'avanzamento riguardi opere murarie, la relazione dovrà attestare la conformità delle opere eseguite ai titoli abilitativi acquisiti o, nel caso di opere interne, alla comunicazione al Sindaco ovvero che le opere realizzate non necessitano di provvedimenti autorizzativi.

g) nel caso in cui lo stato di avanzamento riguardi l'acquisto di suolo/immobile esistente occorre acquisire copia autentica dell'atto e/o contratto definitivo, registrato e/o trascritto ove previsto, qualora in sede di presentazione della domanda di agevolazione sia stato presentato il solo preliminare ;

Saldo e documentazione finale di spesa

La terza ed ultima quota, pari al 20% a saldo del contributo assegnato, sarà erogata dietro presentazione di apposita domanda e della documentazione finale di spesa attestante, tra l'altro, che tutte le fatture o titoli equivalenti sono state pagate e quietanzate .

Allegata alla domanda dovrà essere presentata la seguente documentazione:

- 1) la documentazione di cui ai punti a), b), c), d), e) del precedente paragrafo
- 2) copia autentica dell'estratto aggiornato del libro soci (solo se previsto dalla legge)
- 3) relazione di un tecnico abilitato che attesti : gli investimenti realizzati, l'avvenuto completamento dell'iniziativa e la regolare funzionalità delle forniture, il rispetto delle norme di sicurezza degli ambienti di lavoro. La predetta relazione dovrà, inoltre, descrivere dettagliatamente lo svolgimento dei lavori eseguiti ed attestare la conformità degli stessi ai titoli abilitativi ottenuti. Alla relazione dovrà essere allegata (nei casi previsti) la copia della comunicazione di ultimazione dei lavori o contenere la data di ultimazione dei lavori
- 4) certificato di regolare esecuzione dei lavori redatto dal Direttore dei Lavori e contenente, per i casi previsti dalla normativa vigente, la conformità delle opere realizzate al progetto approvato)
- 5) certificato di collaudo statico, ove previsto dalle specifiche norme
- 6) per le forniture: dichiarazione resa e sottoscritta dal titolare che attesti la corrispondenza delle fatture e degli altri titoli di spesa con il macchinario, l'impianto o l'attrezzatura stessa, e corredata di apposito elenco contenente i riferimenti delle fatture, la descrizione del bene, il relativo n° di matricola/serie e gli elementi comprovanti la data della eventuale dismissione (fattura di vendita, bolla relativa al trasporto, ecc.); qualora non sia riscontrabile il n° di matricola/serie, il beneficiario dovrà attribuire uno specifico numero identificativo da indicare nell'elenco. I beni fisici elencati devono essere riscontrabili attraverso l'apposizione, sui beni stessi, di una specifica targhetta riportante in modo chiaro ed indelebile il numero con il quale il bene medesimo è stato trascritto nell'elenco e la dicitura "che il bene è stato acquistato con il concorso delle risorse FESR – P.O.R. Campania 2007/2013 – obiettivo operativo 6.3"
- 7) documentazione attestante l'avvenuto versamento dei mezzi propri nell'intero ammontare previsto nel progetto approvato;



La tua **Campania**
cresce in **Europa**

Art. 11

Modalità di rendicontazione riconoscimento della spesa

1. Le spese ammissibili dovranno derivare da atti giuridicamente vincolanti (contratti, lettere d'incarico, ecc.) da cui risulti chiaramente l'oggetto della prestazione, il suo importo, la sua pertinenza al progetto, i termini di consegna, il costo orario/giornaliero (in caso di attività di consulenza).
2. Nel caso di prestazioni di consulenza specialistica, queste devono essere effettuate da soggetti, pubblici e/o privati, che siano tecnicamente organizzati e titolari di partita IVA. Non sono ammissibili prestazioni occasionali di persone.
3. Per il riconoscimento delle spese, alla certificazione di spesa dovrà essere allegata attestazione, rilasciata dal legale rappresentante o da persona delegata, del soggetto beneficiario, ove risulti, tra l'altro, che:
 - a. sono state adempiute tutte le prescrizioni di legge regionale e nazionale ed in particolare quelle in materia fiscale;
 - b. sono stati rispettati tutti i regolamenti e le norme comunitarie vigenti tra cui, ad esempio, quelle riguardanti gli obblighi in materia di informazione e pubblicità, quelli in materia di sicurezza dei luoghi di lavoro, d'impatto ambientale, di pari opportunità e di inclusione delle categorie sociali disabili;
 - c. la spesa sostenuta è ammissibile, pertinente e congrua, ed è stata effettuata entro i termini di ammissibilità previsti dall'Avviso;
 - d) non sono stati ottenuti né richiesti ulteriori rimborsi, contributi ed integrazioni di altri soggetti, pubblici o privati, nazionali, regionali, provinciali e/o comunitari (ovvero sono stati ottenuti o richiesti quali e in quale misura), per il programma di investimenti finanziato;
4. I pagamenti dei titoli di spesa, pena l'inammissibilità degli stessi, non possono essere regolati per contanti.
5. I titoli di spesa dovranno recare la dicitura: "Prestazione pagata con il concorso delle risorse P.O.R. Campania FESR 2007-2013 – Obiettivo Operativo 6.3 " e del Codice CUP (comunicato dalla Regione in seguito all'ammissione a finanziamento).

Art. 12

Durata dei programmi di investimento

1. I programmi di investimento di cui al presente Avviso pubblico dovranno essere completati entro 24 mesi dalla data di concessione del contributo pubblico (corrispondente alla data di sottoscrizione di apposito provvedimento regolante i rapporti tra Regione Campania e soggetto beneficiario del finanziamento), salvo le eventuali proroghe concesse per casi eccezionali opportunamente documentati.

Art. 13

Modifiche, variazioni e revoche

1. Il progetto presentato in fase di candidatura non può essere modificato negli obiettivi, attività e risultati attesi in corso di esecuzione. Ai fini del mantenimento del finanziamento tutte le variazioni diverse da quelle sopra menzionate vanno comunicate in modo tempestivo alla Regione Campania, per la preventiva autorizzazione, pena il loro non riconoscimento.
2. Qualora tali variazioni incidano in diminuzione in modo tale da riportare il punteggio al di sotto dei 65 punti, che è il punteggio minimo per accedere al finanziamento, il beneficio decade in considerazione della procedura in essere di tipo concorsuale ed al fine di evitare alterazioni al principio della parità di condizioni tra le imprese partecipanti al medesimo bando.
3. Il contributo sarà, inoltre, soggetto a revoca nei seguenti casi:
 - a. il beneficiario risulti inadempiente rispetto a specifiche prescrizioni impartite dalla Regione Campania con il provvedimento di concessione del contributo;
 - b. i lavori non abbiano effettivo inizio entro il tempo massimo di 4 mesi dalla data di sottoscrizione del provvedimento per l'attuazione dell'intervento, o il programma non si concluda nei termini



Unione Europea



La tua **Campania**
cresce in **Europa**

previsti dal presente Avviso pubblico.

c. nel caso in cui le imprese, terminato l'intervento ammesso a finanziamento, non risultino in regola con le norme in materia di sicurezza degli ambienti di lavoro nonché con quanto previsto dalla legge 12 marzo 1999, n. 68 (Norme per il diritto al lavoro dei disabili) e dalla legge 26 ottobre 2006 n. 28 (Disciplina in materia di contrasto al lavoro non regolare);

d. non risultano applicate nei confronti dei lavoratori dipendenti le condizioni minime risultanti dai contratti collettivi di lavoro di categoria;

e. gli attivi materiali o immateriali oggetto di agevolazione vengano distolti dall'uso previsto anche mediante cessione di attività ad altro imprenditore, prima di cinque anni dalla data di erogazione del saldo del contributo;

f. qualora siano gravemente violate specifiche norme settoriali anche appartenenti all'ordinamento comunitario, e nei casi previsti dall'articolo 9 del D.Lgs. n. 123/1998;

4. In ogni fase del procedimento la Regione Campania può disporre controlli ed ispezioni, sull'esecuzione degli interventi, al fine di verificare le condizioni per la fruizione ed il mantenimento delle agevolazioni medesime.

5. I soggetti beneficiari sono tenuti a consentire i controlli e le ispezioni, fornendo ogni opportuna informazione, mettendo a disposizione proprio personale, nonché la documentazione tecnica e contabile necessaria.

6. Nei casi di revoca, ai sensi dell'art. 9 del decreto legislativo n. 123/1998, i contributi erogati e risultati indebitamente percepiti dovranno essere restituiti maggiorati del tasso ufficiale di riferimento vigente alla data di stipula del finanziamento incrementato di 5 punti percentuali per il periodo intercorrente tra la data di corresponsione dei contributi e quella di restituzione degli stessi.

7. Nel caso in cui la restituzione sia dovuta per fatti non imputabili all'impresa, i contributi saranno rimborsati maggiorati esclusivamente degli interessi calcolati al tasso ufficiale di riferimento.

8. Il programma di investimenti dovrà realizzarsi entro il termine perentorio di 24 mesi decorrenti dalla data di stipula della convenzione di cui all'art. 12. Il beneficiario può rimodulare il quadro finanziario delle macrovoci di spesa fino al 20% in aumento o in diminuzione dell'importo previsto dal programma approvato, soltanto se preventivamente autorizzate dall'Amministrazione Regionale. In ogni caso l'aiuto concesso non potrà subire variazioni in aumento e le singole macrovoci non potranno eccedere i limiti percentuali di ammissibilità. Non sono ammesse riduzioni della spesa ammissibile complessiva se non per motivate esigenze di carattere funzionale e, comunque, in misura non superiore al 20%, sempre che risulti assicurata la funzionalità ed organicità dell'intero programma e previa autorizzazione da parte dell'Amministrazione Regionale. Non sono in ogni caso ammessi, pena la revoca dell'aiuto, cambiamenti del soggetto beneficiario fino al termine di realizzazione del programma di investimenti e della relativa rendicontazione.

Art. 14

Divieto di cumulo delle agevolazioni

1. Gli aiuti previsti dal presente Avviso non sono cumulabili con qualsiasi altra agevolazione a carico del bilancio regionale, statale o comunitario, ivi compresi gli aiuti *de minimis* di cui al Regolamento CE n. 1998/2006 della Commissione, concessa per lo stesso programma di investimento, fatta eccezione per quanto eventualmente previsto in materia di utili reinvestiti.

2. Gli aiuti possono essere cumulati con qualsiasi aiuto di Stato purché riguardino differenti costi individuabili.

Art. 15

Modalità di controllo e monitoraggio

1. Ai fini del monitoraggio delle iniziative agevolate, le imprese beneficiarie, a partire dal primo esercizio in corso alla data di avvio del programma, dovranno inviare all'Amministrazione



Unione Europea



La tua **Campania**
cresce in **Europa**

Regionale una dichiarazione resa dal proprio legale rappresentante in relazione all'andamento dell'iniziativa, con particolare riferimento agli elementi che hanno concorso a determinare la valutazione di merito quali, ad esempio, l'occupazione totale e la nuova occupazione attivata ecc..

2. Il soggetto beneficiario del contributo ha l'obbligo di rendersi disponibile, fino a 5 (cinque) anni dall'erogazione del saldo del contributo a qualsivoglia richiesta di controlli, di informazioni, di dati, di documenti, di attestazioni o dichiarazioni, da rilasciarsi eventualmente anche dai fornitori di servizi.

3. La Regione, anche attraverso soggetti intermediari, si riserva di svolgere verifiche e controlli in qualunque momento e fase della realizzazione degli interventi ammessi all'agevolazione, ai fini del monitoraggio dell'Azione, secondo quanto previsto dalla normativa vigente in merito.

Art. 16

Trasparenza ai sensi del Reg CE n. 1998/06 e dal Reg CE n. 1083/06 e n. 1828/06

Il soggetto Beneficiario dell'aiuto è tenuto a dare visibilità dell'intervento finanziato con fondi FESR (Regolamenti CE n. 1083/2006 e n. 1828/2006) tramite l'apposizione di apposite targhe sulle attrezzature oggetto del contributo, di dimensioni adeguate così come previsto dai regolamenti n. 1083/2006 e n. 1828/2006, uniformandosi ai requisiti specificati all'interno delle "Linee Guida e strumenti per comunicare il POR Campania FESR 2007-2013";

Art. 17

Tutela della Privacy

1. La Regione Campania tratterà le informazioni relative al presente Avviso unicamente al fine di gestire il rapporto contrattuale, strumentale al perseguimento delle proprie finalità istituzionali riconosciute dallo Statuto Regionale e dalla Legge Regionale 11/91 e successive modifiche ed integrazioni. La conoscenza di tali informazioni è necessaria per gestire contratti, ordini, arrivi e spedizioni, fatture, nonché per adempiere ai connessi obblighi derivanti da leggi e regolamenti civili e fiscali.

2. Per il perseguimento delle predette finalità la Regione Campania raccoglie i dati personali dei partecipanti in archivi informatici e cartacei e li elabora con le modalità strettamente necessarie alle indicate finalità. I predetti dati non saranno diffusi né saranno trasferiti all'estero.

3. Tutte le informazioni suddette potranno essere utilizzate dai dipendenti della Regione Campania coinvolti nel procedimento per il compimento delle operazioni connesse alle finalità del trattamento.

4. La Regione Campania potrà inoltre comunicare alcuni dei dati in suo possesso a Pubbliche Autorità e all'Amministrazione finanziaria, per l'adempimento degli obblighi di legge. Tali Enti agiranno in qualità di distinti "Titolari" delle operazioni di trattamento. L'art. 7 del D.Lgs. 196/03 riconosce al titolare dei dati l'esercizio di alcuni diritti, tra cui: ottenere dalla Regione Campania la conferma dell'esistenza dei suoi dati personali e la loro comunicazione in forma intelligibile; avere conoscenza dell'origine dei dati, delle finalità e modalità su cui si basa il trattamento, nonché della logica applicata; il diritto di ottenere l'indicazione degli estremi identificativi del Titolare e dei responsabili; avere conoscenza dei soggetti ai quali i dati possono essere comunicati; ottenere la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge; diritto di ottenere l'aggiornamento, la rettifica o, se vi è interesse, l'integrazione dei dati; opporsi, per motivi legittimi, al trattamento.

5. Titolare del trattamento è la Regione Campania – AGC 18 – Settore 01 "Assistenza Sociale", Centro Direzionale Is. A/6 80143 - Napoli. Per l'esercizio dei diritti previsti dall'art. 7 del D.Lgs. 196/03 l'interessato potrà rivolgersi in ogni momento al Titolare per avere piena chiarezza sulle operazioni effettuate sui dati riferiti. Titolare del trattamento è la Regione Campania – AGC 18 – Settore 01 "Assistenza Sociale",

Art. 8



La tua **Campania**
cresce in **Europa**

Foro competente

1. Ogni e qualsiasi controversia in ordine all'attuazione del presente Bando è di competenza del Foro di Napoli.

Art. 19

Informazioni sul procedimento e pubblicità

1. La responsabile del procedimento è la dott.ssa Fortunata Caragliano, Dirigente del Servizio 08 - Settore 01 – Area Generale di Coordinamento 18.
2. Per informazioni in merito ai contenuti del presente Avviso ci si potrà rivolgere, a partire dal giorno successivo alla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale Regione Campania, all'Ufficio competente. In ogni caso le richieste di informazioni e/o di chiarimenti rispetto ai contenuti del presente Avviso pubblico, dovranno essere formulate esclusivamente in forma scritta, inviando una comunicazione ai seguenti recapiti:
 - avvisopubblicoaiuti@regione.campania.it
 - fax 0817963747.
3. Attraverso il sito web gli Uffici competenti potranno pubblicare FAQ per assicurare la massima diffusione alle risposte fornite per domande frequenti e, quindi, di interesse generale.

Il presente avviso è pubblicato sul BURC e sul sito internet della Regione Campania.